

# ALCIO FEMMINILE

a cura di Gianmaria S. Italia



## Editoriale

### RIFLESSIONI

Dopo una mezza dozzina di giornate di serie A, durante le quali ancora una volta il calcio giocato ha messo alle spalle i timori e le polemiche della vigilia, è bene riflettere sui prodromi di questa tredicesima stagione del calcio femminile nella Figc.

Il Modena, dato da tutti (o quasi) con le valigie alla porta, si è regolarmente presentato ai nastri di partenza e sta onorando il campionato.

Il Pisa doveva essere cancellato ma, una volta provata l'estraneità del presidente Galeno Bianchi alle inadempienze contabili, ecco che la compagine tirrena è ancora in A. Molte delle ragazze pisane che bene figurarono l'anno scorso ora trovano un'incredibile difficoltà a fare punti, si è dunque attinto nella B trovando la disponibilità di un Verona, già campione d'Italia. Repentinamente invece si è tirato indietro quel Cascine Vica che con orgoglio disputò lo scudetto alle gialloblù nello spareggio di Pavia.

Si è tanto discusso sui limiti finanziari ed ecco il torneo cadetto suddiviso in quattro gironi, ma perde l'ASI BARI che era iscritto nel gruppo D. Se le défaillance dei club fanno parte della tradizione, non si può dire altrettanto di quelle dei tecnici. Sappiamo bene quanto abbiano fatto patire le dimissioni di Vatta a cui, comunque, la Figc ha saputo trovare rimedio.



Il Cascine Vica alla sfida scudetto.

## CARLO FACCHIN CT AZZURRO

Proprio all'inizio di ottobre, alla vigilia della ripresa degli impegni azzurri, la panchina della nazionale ha trovato il suo mister.

Si tratta di Carlo Facchin, 61enne ex giocatore di A che ha già esperienze azzurre, visto che nei primi anni 90 ha guidato la nazionale di calcio a 5 raccogliendo lusinghieri successi.

Dopo le repentine dimissioni di Sergio Vatta, la nostra Divisione si attende molto da Facchin e dalla sua esperienza. Nel frattempo il nuovo c.t. dall'8 all'11 novembre ha incontrato ancora una volta Antonella Carta e le altre azzurre a Coverciano per uno stage.



L'azzurra Antonella Carta.

## CAMPIONATO DA SCOPRIRE

Un Milan che, dopo quindici risultati utili consecutivi (14 vittorie e un pareggio) perde in casa per scarsa convinzione contro il Torres, deludendo comprensibilmente il suo bravo tecnico Tabacchi. La Torres che all'uscita di Brenzan e Parejo ha risposto recuperando Forlucci dall'Agliana e Guarino. Un Modena orgoglioso e degno dello scudetto che si lascia vincere da un Bardolino dalla formazione non irresistibile ma fabbricapunti. La Lazio, che pure si è arricchita di Tesse, Cascella e Panico, celebrata più per l'allenatrice che per la squadra. Il Torino, che tanto soffrì l'anno scorso, ha un gruppo di ragazze valide e la coppia Costanzo-Correra alla ricerca di uno scudetto sfuggito all'ultima giornata.



Sedonati (Verona) e Misto (Geas).



Il Modena '98/99.

## SUCCESSO DELLE AZZURRINE

Tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre l'Under 18 di Vittorio Russo ha felicemente concluso la tournée jugoslava di qualificazione al campionato europeo. Ecco i risultati: a Utorak, ITALIA-ISRAELE 7-0; a Cetvrtak, ITALIA-SLOVENIA 13-0, con la Hofer protagonista con ben 6 reti; a Nis, JUGOSLAVIA-ITALIA 0-2.

Bomber azzurra è stata la rossonera Simona Sodini, che ha segnato in ogni partita chiudendo con un bottino personale di 8 reti.



La presidente Natalina Levati con la segretaria Patrizia Recandis.

## NOI NELL'UEFA

Questo "noi" non è maestatico ma coinvolge tutto il nostro movimento nella lieta notizia che la presidente Natalina Ceraso Levati, su segnalazione del presidente Nizzola, è entrata a fare parte della Commissione Uefa per il calcio femminile (10 componenti, presidente e vice compresi) per il biennio 1998/2000.

Il primo appuntamento ufficiale è stato a Londra il 27 ottobre scorso nel corso di una conferenza. La presidente Levati sarà il delegato Uefa in Spagna dal 4 all'8 dicembre per il turno di qualificazione Under 18 che vedrà impegnate le nazionali di Francia, Svizzera, Galles e Spagna.



Il prof. Ceraso con Simona Consonni.

## STILE CONTROCORRENTE

"Giù il cappello, c'è il professor Ceraso!", ecco cosa avrebbero esclamato tutti qualche decina d'anni fa, quando i gesti di rispetto erano la nostra consuetudine.

Oggi il carisma di certe persone resta immutato, ma sono cambiati i rapporti sociali e un gesto di rispetto fa quasi sorridere. A togliersi il cappello è rimasto solo lui, che invece avrebbe tutti i diritti per tenerlo, anche sotto la neve. Sotto neve o sole il prof. Reno Ceraso esprime il suo rispetto verso il prossimo levandosi il cappello a ogni stretta di mano. A lui, che vediamo in questa foto mentre consegna il "premio fedeltà" a Simona Consonni, lo sport monzese deve tantissimo, non solo per avere portato la pallacanestro, la pallavolo e il calcio fra le giovanissime, ma per essere esempio di uomo probo, di granitica onestà, una qualità che sorprende ai giorni nostri. Lasciato il calcio alla figlia Natalina, era rimasto con la sua Fiammaceraso che oggi, a ottantatré anni, ha deciso di chiudere. Da uomini come lui generazioni di giovani hanno imparato a vivere, non solo nello sport. Signori, giù il cappello, c'è il professor Ceraso!

## GIOCATRICI AL LAVORO

Proprio dura la vita per le calciatrici che debbono conciliare la loro passione con la scuola e il lavoro. Per le prime, soprattutto se nazionali, il cruccio è dei genitori, perché si perdono giornate preziose e non sempre ci sono atteggiamenti di indulgenza da parte degli insegnanti. Per le ragazze che lavorano, invece, ci sono problemi seri soprattutto se fanno le commesse, perché il sabato proprio non si può mancare. Nel variopinto mondo delle lavoratrici troviamo bariste, fornaie, operaie, commesse. Di Fiore e Ulivieri hanno un bar, le sorelle Gheduzzi gestiscono un parcheggio a Piacenza, Barbara Baldocchi fa la figurinista, Maura Carbone guida un'autoambulanza, Marisa Perin faceva l'allevatrice di vitelli. Chi ha mestieri curiosi da segnalarci lo faccia.

## NUOVI SOGNI PER LA REGGIANA

Che l'Emilia Romagna abbia sempre dato risalto allo sport facendovi decollare grandi avventure è cosa nota, che però "il resto del Carlino" esaltasse anche una nostra squadra di serie B dedicandole un'intera pagina, un vero e proprio poster, è clamoroso. Un clamore che applaudiamo, anche perché tanto rilievo è stato

riservato all'A.C. Reggiana Isoglass di Betty Vignotto, per la quale i nostri complimenti non saranno mai troppi. Una squadra che ha ridato nuova primavera a quel bravo portiere che è M. Grazia Azzolini e portato alla ribalta l'astro nascente Elena Ficarella.

L'avvio di campionato è stato però mal digerito (pareggio sul campo del Trecate Celebrità al suo secondo pari) perché l'organico delle emiliane, che fa capo a Simona Ammirati, potrebbe dare più punti. Comunque, la strada che porta al 18 aprile è ancora lunga.

Elena Ficarella contro il Trecate Celebrità.



## BRAVO GABRIELE

Fra coloro che hanno raccolto il nostro invito a mandarci notizie e foto del Calcio femminile nella loro zona c'è Gabriele Cecchi, fotografo di Pisa, che ci ha letteralmente inondata la redazione di bellissime immagini. Lo ringraziamo pubblicando questa sua istantanea: la gioia del Milan per la conquista Coppa Italia.

## SARZANA

Si è ricostruita sull'appennino ligure-toscano la coppia Carbone-Baldocchi che si rivelò dieci anni fa all'attenzione dei critici. Ce le ricordiamo poco più che bambine posare fiere accanto al loro idolo Betty Vignotto sul campo di Levanto poco prima di Italia-Svizzera.

Barbara Baldocchi (26 anni il 23 novembre: auguri!) si esprime al meglio se schierata all'ala, ma ciò non le è sempre permesso.

Il Sarzana del presidente Amando Bardini ha la potenzialità per fare di più, ma è messo male in campo dovendo sopperire alla mancanza di difensori puri. Davanti la rivelazione Simona Bianchi non riesce a ripetersi perché lontana dal gioco per problemi di lavori. Ci si aspetta la conferma dei buoni mezzi della Mosti.



L'allenatore Domenico Cannatello.

## NOVEMBRE DI COPPE

Non sono trofei da giocare, bensì coppe (Disciplina serie A-B e vincenti girone B) che la presidente del calcio femminile consegnerà l'1 novembre a Roma nel corso dell'Assemblea ordinaria della Divisione. Nel corso della manifestazione verrà esaminata la relazione della presidente e saranno designati i delegati per l'Assemblea straordinaria Figc.

La coppa di campione d'Italia, il trofeo più ambito.



## CHI SI RIVEDDE!

Il calcio femminile scoprì Domenico Cannatello quando portò in A il Siderno di una certa Annamaria Mega.

Scomparsa la squadra calabrese pareva essere uscito di scena anche lui, ma Renzo Zambelli lo portò in quella Reggiana che fruttò al "re dei refrattari" tutti i tricolori dei primi Anni 90, compreso l'ultimo di Betty Vignotto.

Per un gioco del destino, dopo l'ultima di campionato giocatasi ad Arezzo, la Reggiana tricolore chiuse i battenti e così ci lasciò anche Cannatello.

Ha diretto giocatrici straordinarie che anche dieci anni dopo sono ancora tra le protagoniste: Antonini, Capo, Carta, Ciardi, Iozzelli, Guarino, Placchi, Ulivi...

Nel femminile sono rari i casi di allenatori che rientrano nel giro "grande" e quello di Cannatello è uno di questi. Dopo cinque anni è alla guida dello scudettato Modena che, vista formazione e risultati, intende giocarsi il titolo fino in fondo.

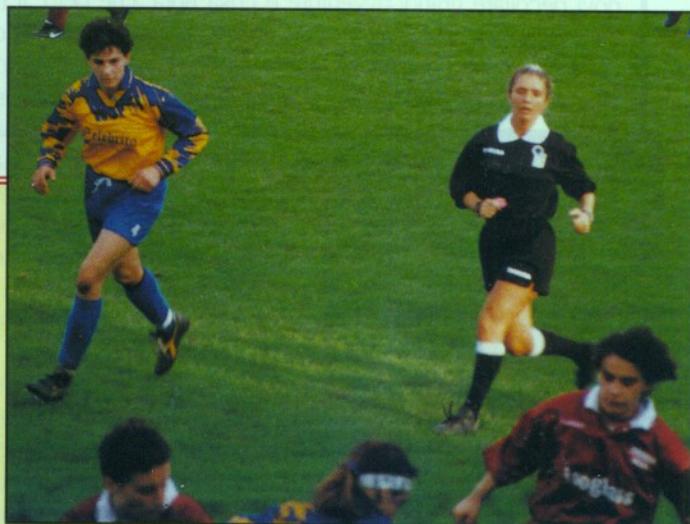
## LE DONNE ARBITRO

Patrizia Rimoldi fece epoca venticinque anni fa, quando appese al chiodo le scarpe da portiere e scelse quelle di arbitro della Federfemminile. Con la Figc sembrò che per le donne arbitro non ci fosse più futuro. Non fu così a lungo, perché grazie all'Uefa ci fu spazio anche per loro. Da "notizia" del calcio si sono così trasformate in abitudine.

Fanno carriera nel maschile fino alla "promozione", poi, in quanto donne,

non intravedono un prosieguo alla loro carriera e così spostano nel settore femminile la loro passione.

Qui si trovano tra atlete con cui hanno più affinità e c'è anche la sorpresa di essere affiancate da assistenti maschi. Fatta l'abitudine, anche il pubblico non si fa più tanti riguardi e sulle tribune non si risparmiano opinioni di disappunto. E' un prezzo che si paga alla "pari opportunità" e anche alla passione sportiva.



L'arbitro Stefania Malvasi impegnata nella gara Treccate-Reggiana.